

A photograph of a formal Italian garden. A central stone path leads through a series of symmetrical, rectangular garden beds. The beds are bordered by high, neatly trimmed hedges. In the center of each bed, there are small, rounded topiary trees. The garden is set against a backdrop of tall cypress trees and a building in the distance. The overall scene is one of order and symmetry.

Giardino all'italiana

Anedda Ilaria, Carretta Michela, Gambini Jasmyne,
Gecchele Giorgia, Riccardi Fabiola

Storia

Il concetto di giardino all'italiana, chiamato anche giardino formale, nasce intorno al 1400. Il primo a essere descritto è quello della villa Quaracchi da Giovanni Rucellai nello "Zibaldone", mentre nel 1500 Bramante fu incaricato di progettare uno per Papa Giulio II.

Questa tipologia di giardino è stata usata come punto di riferimento anche per quelli in stile inglese e francese e rappresenta un'evoluzione rispetto a quelli medievali la cui funzione era solamente l'utilità.

Caratteristiche principali

Ha un aspetto elegante ed è contraddistinto da forme geometriche precise, ordinate e simmetriche ed è sempre presente una zona destinata al relax o, in alternativa, il cosiddetto "giardino segreto", nascosto nella vegetazione. Le campagne circostanti dovevano essere sempre ben visibili, perciò i filari degli alberi alti venivano messi in modo laterale, contrapposti alla posizione degli arbusti.

Le regioni principali che ospitano questo giardino sono Toscana e Lazio.

Elementi fondamentali

- Il parterres
- Statua e fontane
- Pochi alberi e pochi fiori con prevalenza di arbusti e siepi
- Collocazione di opere d'arte
- Specie sempreverdi modellati per creare delle forme
- Ricchezza di statue, ninfei e pergolati con griglie coperti da rampicanti
- Presenza dell'acqua a scopo decorativo



Giardino Boboli

A wide-angle photograph of the Palazzo Pitti in Florence, Italy. The building is a massive, three-story structure made of light-colored stone, featuring a repetitive pattern of arched windows and doorways. The sky is blue with scattered white clouds. In the foreground, there is a large, paved courtyard. Two flags, the Italian tricolor and the European Union flag, are visible on poles atop the building.

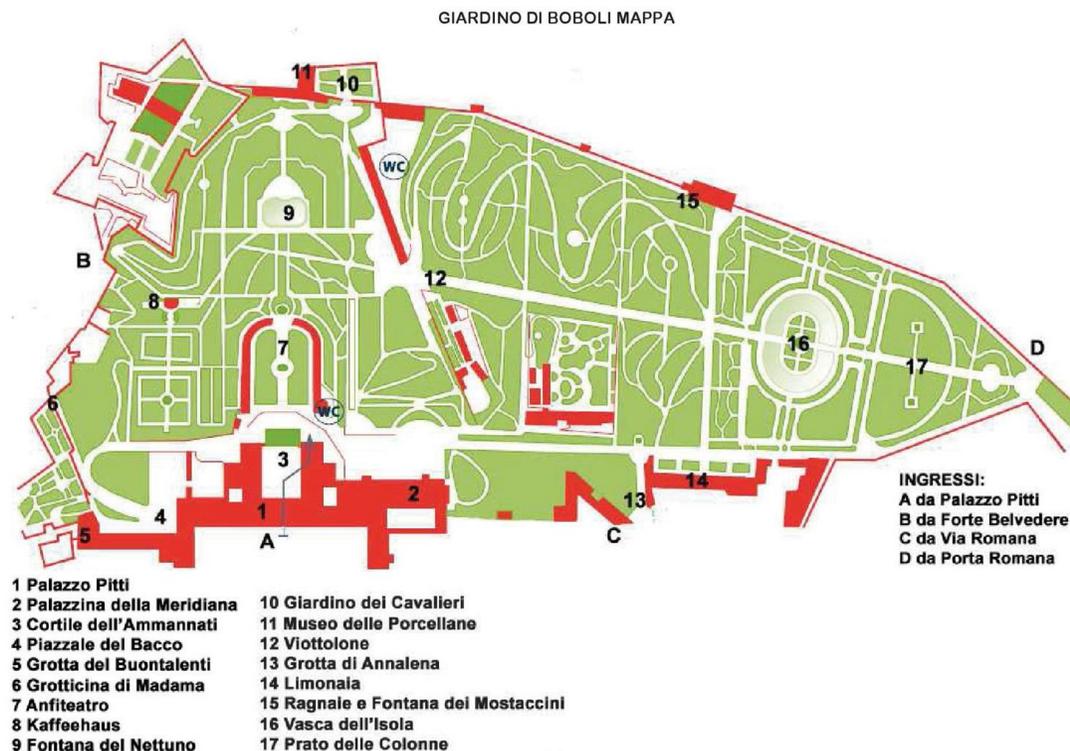
Palazzo Pitti

Il giardino si estende alle spalle del palazzo Pitti. Venne acquistato nel 1550 da Cosimo I de' Medici per trasformarlo nella nuova residenza granducale. Ben presto divenne il simbolo del potere consolidato dei Medici sulla Toscana. Il palazzo prende nome dal primo proprietario, Luca Pitti, che intorno alla metà del 1400 volle edificare la dimora ai piedi della collina Boboli, seguendo il progetto di Brunelleschi.

Struttura e finalità del giardino

La vasta superficie è suddivisa in modo regolare da viali ortogonali in ghiaia. Essa costituisce un vero e proprio museo all'aperto, in quanto ospita diverse opere del periodo rinascimentale, anche se il suo scopo primario fu quello decorativo. Inoltre servì a trasmettere l'idea dell'immutabilità del potere dei padroni del palazzo.

Le opere più importanti sono la grotta di Bernardo Buontalenti e diverse fontane tra cui quella di Oceano.



Grotta di Bernardo Buontalenti

È situata all'estremità nord del giardino e la sua nascita è strettamente legata alla realizzazione dell'acquedotto del 1551, che aveva la funzione di portare l'acqua al palazzo. Infatti, per supporto dell'acquedotto, venne creato un vivaio con la funzione di far giungere l'acqua al palazzo anche nei periodi di siccità. In seguito a numerosi lavori e modifiche e al volere del granduca Francesco I, il vivaio perse la sua funzione e venne trasformato in una grotta.



Struttura della grotta

La facciata presenta nella parte inferiore un'apertura con due colonne che sostengono una trabeazione. Al di sopra vi è un arco decorato da stalattiti e sormontato dallo stemma della famiglia de' Medici con ai lati figure della pace e della giustizia, mentre nella parte bassa possiamo trovare le due nicchie con le statue di Bandinelli.



La prima camera accoglie una messa in scena pastorale realizzata da Piero Mati in cui si fondono insieme stalattiti, stalagmiti, rocce spugnose, mosaici in scaglie di marmo e porfido rosso. Alla base due pareti laterali erano presenti delle vasche piene d'acqua che riflettevano le statue sovrastanti.

Nella seconda camera troviamo un'impostazione più classica, dove i materiali disegnano nicchie timpanate e sul soffitto delle specchiature geometriche con conchiglie e colture di pietra.

La terza camera è decorata da un graticolato (treillage) su cui si arrampicano viti e rose mentre uccelli di vario tipo popolano la volta. Ai lati vi sono nicchie decorate con conchiglie e madreperla.

Funzione dell'acqua

La principale funzione delle fontane del giardino di Boboli era di manifestare la dominazione e il controllo degli elementi, infatti per Talete "l'acqua è il principio di tutte le cose", mentre per Ippone "l'anima è acqua" e di conseguenza avere il dominio su questo elemento naturale voleva significare di avere il controllo su tutto ciò che sgorga dalle profondità misteriose della terra.

La principale fontana del giardino è quella di Oceano.

Fontana di Oceano

Inizialmente era situata a ridosso del cortile del palazzo, ma in seguito venne spostata verso l'asse sud. È composta da un vascone circondato dall'acqua collegato a terra da due passerelle, ai cui imbocchi sono presenti due cancelli in ferro battuto sostenuti da due colonne. Sulle loro sommità sono presenti inoltre due capricorni. La vasca è in granito con dei bassorilievi raffiguranti il ratto d'Europa, il trionfo di Nettuno e il bagno di Diana.



Vegetazione

Nel giardino Boboli sono presenti moltissime aree verdi tra cui radure boschose, filari di cipressi, fitti boschetti chiamati ragnaie, siepi di bosso, alberi ad alto fusto, lecci e cipressi. Fra queste possiamo trovare delle forme vegetali piuttosto particolari.



Rosa chapeau de Napoleon

La *Rosa centifolia*, chiamata più comunemente rosa chapeau de Napoleon, è una centifolia (cento petali) scoperta nel 1826 da un botanico svizzero. Fa parte delle 156 specie rare che si possono ammirare nel giardino di Boboli. Questa rosa possiede un colore rosa argento intenso.

La singolare forma dei bordi dei sepali fa assomigliare i boccioli al tricorno, il famoso cappello a tre punte portato da Napoleone. È apprezzata per l'estrazione di essenze o per la produzione di sciroppi e conserve.



Rosa Damascena Madame Hardy

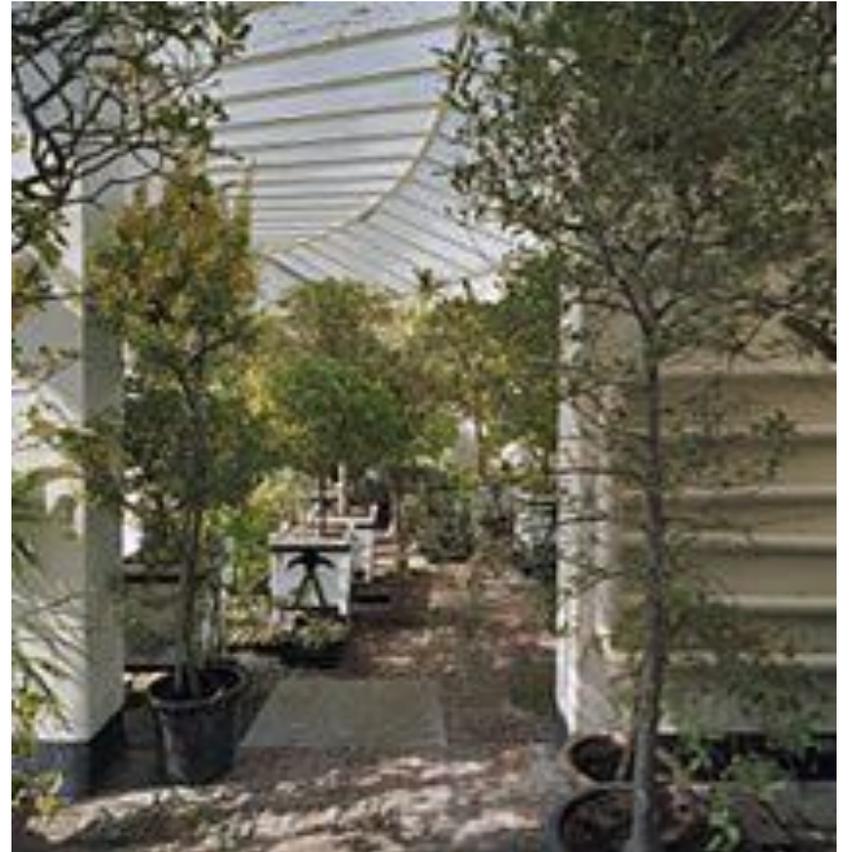
La *Rosa damascena*, la cui varietà "Madame Hardy" ha un profumo molto intenso di muschio. Fiorisce una volta all'anno ed è famosa per la sua perfezione e per il suo occhio verde al centro, può raggiungere i 150 cm di altezza e di larghezza.

Si potrebbe dire che incarni la classica forma delle rose antiche e che forse Shakespeare, quando paragonava il suo amore ad una rosa doveva avere in mente un fiore molto simile a questo.



Orangerie

Il giardino di Boboli è un'importante meta per gli appassionati degli agrumi perché è presente l'orangerie, che contiene alcune delle specie più importanti al mondo.



Citrus aurantifolia neapolitanum

Il *Citrus aurantifolia neapolitanum* possiede delle foglie simili a quelle dell'arancio. Si ritiene che questa pianta sia originaria dell'arcipelago malese e che sia giunto a noi attraverso l'India e la Persia. Non è molto resistente al freddo, la sua buccia è aromatica e la polpa è ricca di succo molto acido contenente vitamina C. Inoltre è ricca di Ca, P, K.



Citrus limon mellarosa

Il *Citrus limon mellarosa* è una varietà di agrume molto antico e si presenta come una pianta di medie dimensioni. I suoi fiori sono bianchi e leggermente violacei e disposti prevalentemente a grappolo, come i suoi frutti. La Mellarosa è un agrume molto produttivo, la sua polpa è priva di semi ed è molto succosa e con un gradevole sapore che ricorda il bergamotto.



An aerial photograph of the Garden of Belle Isle, showing a well-manicured lawn with various trees and shrubs. In the background, a large body of water (Lake Superior) is visible, along with a city and distant mountains under a cloudy sky. The text "Giardino dell'isola Bella" is overlaid in the center of the image.

Giardino dell'isola Bella

Storia

Nel 1500 la dinastia borromea conquistò il dominio dell'isola, che fino al 1630 rimase uno scoglio abitato da pescatori. Successivamente il territorio fu ristrutturato fino al 1948. Tutto ebbe inizio con Giulio Cesare III e in particolar modo con Carlo III che diede avvio al grande progetto di realizzazione del palazzo borromeo per la moglie Isabella, da cui il nome "isola Bella". Infine ci furono diversi lavori fino al 1948 circa, quando Vitaliano IX Borromeo fece costruire il Salone Nuovo, la facciata settentrionale e il grande molo.



Salone nuovo

Il salone nuovo è l'ambiente più vasto di tutto il palazzo e anche il più alto grazie alla sua immensa cupola che si eleva al di sopra dell'edificio. Sulle pareti azzurre del salone sono presenti i simboli principali dello stemma della famiglia sostenuti da putti realizzati in stucco bianco: l'unicorno, il cammello, il morso di cavallo (che indicava la potenza militare dei Borromeo) e il ramo di cedro, in riferimento al particolare microclima della zona che permette la crescita anche degli agrumi. In alto, al centro della cupola, si trova l'Humilitas coronata.



Putto che sorregge il morso di cavallo



Putto che sorregge il cedro

Palazzo Borromeo

Il palazzo Borromeo presenta uno stile barocco. L'interno è elegante e sontuosamente arredato, ospita infatti un'incredibile collezione di arazzi con tappezzerie fiamminghe e le sale sotterranee sono decorate da ninfe e specchi di marmo nero. Esternamente al palazzo è presente un giardino all'italiana composto da terrazze sovrapposte abbellito da statue e fontane. La parte più alta del giardino, detta "anfiteatro" è sormontata dal liocorno, stemma della casata Borromeo.



Il palazzo è caratterizzato da una facciata lunga circa 80 metri al centro della quale si sviluppa il salone d'onore. Le sale principali si estendono tutte al primo dei quattro piani e si snodano al salone, la cui copertura a cupola e le decorazioni sono state ultimate tra il 1948 e il 1959.



Sala da ballo



Sala della musica



Sala delle medaglie



Galleria degli arazzi



Grotte artificiali



Venere nuda di Gaetano Monti

Teatro Massimo

Il teatro Massimo è il monumento principale dei giardini ed è posto lungo il lato. L'edificio, costituito da tre esedre sovrapposte, ha la forma di una piramide dovuta ai suoi lati, che degradano con quattro gradinate rivestite da vegetazione. La facciata è decorata da pilastri, nicchie, balaustre, obelischi, conchiglie giganti e statue che si integrano perfettamente con la vegetazione delle dieci grandiose terrazze, degradanti verso il lago. Ciascuna di queste terrazze è rivestita da piante differenti che fioriscono in diversi periodi dell'anno e sono sovrastate dalla statua dell'Unicorno, simbolo della famiglia Borromeo.





Lato del teatro Massimo



I giardini

Il committente sia del Palazzo Borromeo che del giardino barocco all'italiana fu Carlo III Borromeo, che li fece costruire da Angelo Crivelli e da molti altri architetti. Questi giardini, in cui dei pavoni bianchi possono vivere in libertà, sono un tripudio di fiori e piante rare originarie di ogni angolo del mondo. Ne sono degli esempi la *Gunnera manicata*, una pianta erbacea con foglie di diametro anche di 2 metri, l'*Olea fragrans*, un arbusto con fiori di colore chiaro e molto profumati, la *Halesia diptera*, una pianta rarissima con fiori simili a fiocchi di neve, l'anice stellato e il pino messicano. Particolarmente bello da vedere durante la fioritura è il parterre delle Azalee con le loro chiome fiorite dai colori vistosi.



Azalee

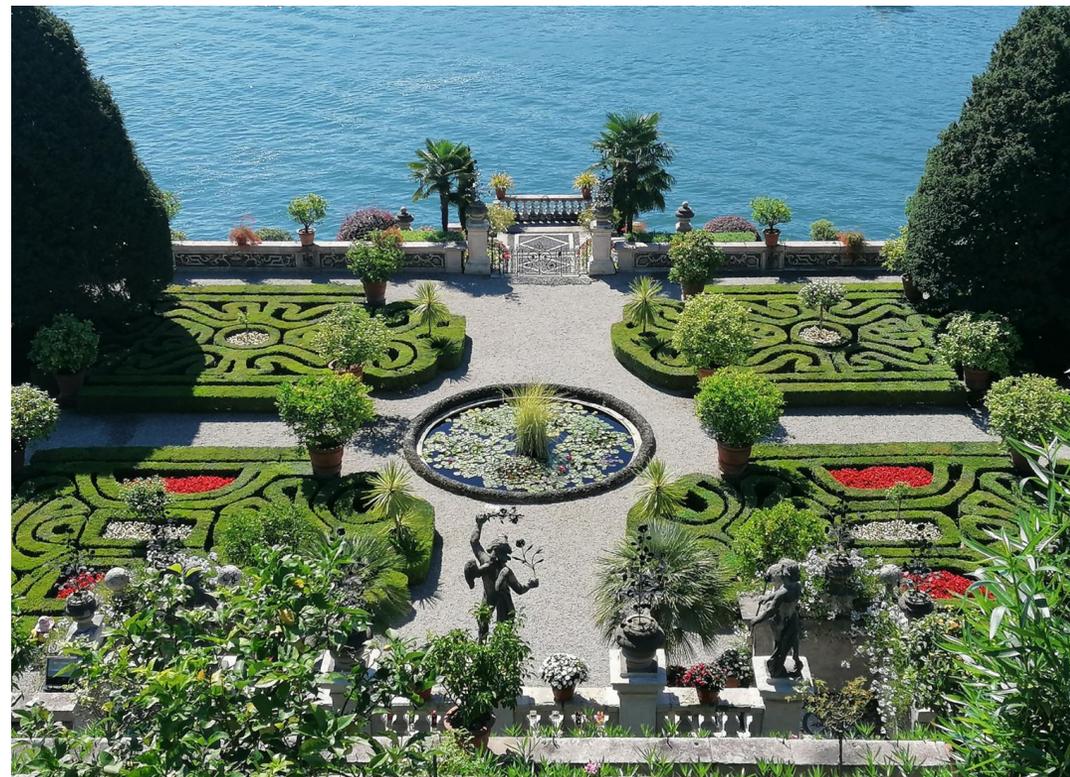
È possibile accedere al giardino mediante "l'atrio di Diana", uno spazio aperto di forma poligonale in cui è presente una nicchia con la statua della Dea in questione. Dai suoi lati partono delle scalinate ricurve.



Segue il "piano della Canfora", che prende il nome dal monumentale albero di *Cinnamomum camphora*, piantato nel 1819. Il piano è costituito da sei aiuole disposte in modo simmetrico di diverse piante esotiche.



Verso sud si trova il giardino d'Amore , molto suggestivo e di grande bellezza. È costituito da quattro aiuole con siepi di bosso che danno origine a un delicato ed elegante ricamo ben visibile dall'alto delle terrazze del Teatro.





Ripiano ad est



Giardino privato